

Alitalia Più voli, più lavoro: 30 mila posti attesi quest'anno

Effetto Etihad: il Pil previsto in crescita di almeno 2,1 miliardi

Un impatto sul Pil di 2,1 miliardi di euro e quasi 30 mila posti di lavoro, tra quelli diretti (10.400) e indiretti, tra fornitori (8.600) e altre attività (10.700). È il contributo «core» che porterà quest'anno Alitalia al Paese, secondo quanto stimato da uno studio commissionato da Etihad a Oxford Economics, centro indipendente di previsioni economiche e di ricerche quantitative legato alla celebre università inglese. Un contributo che non include l'indotto portato al turismo. Tra ospitalità, ristoranti e spese varie, i 2,3 milioni di turisti internazionali che la ex compagnia di bandiera dovrebbe portare in Italia daranno, secondo queste previsioni, un ulteriore apporto al Pil di 2,6 miliardi supportando 46 mila posti di lavoro.

Ma c'è anche un altro tipo di contributo che un vettore aereo, che investe e che aumenta i collegamenti diretti, è in grado di portare all'economia ed è definito nello studio «impatto catalitico», che deriva dal fatto di poter avere una connettività più veloce.

«Connettendo le persone e le imprese – analizza lo studio – si facilita l'interazione tra i business e questo migliora anche la produttività dell'intera economia». L'Alitalia partecipata da Etihad lo sta facendo, sia aumentando i collegamenti interni, ma soprattutto quelli esterni. Il primo maggio è stato inaugurato il volo diretto Roma-Santiago del Cile, Paese dove, soltanto per fare un esempio, il gruppo Enel ha diversi interessi e di recente ha avviato un gigantesco impianto solare in cui ha investito circa 270 milioni di dollari. Il 16 giugno è stata la volta della tratta

Roma-Città del Messico e il 18 luglio ritornerà il diretto Roma-Pechino.

Alitalia nel 2016 opererà 205 mila voli e prevede di trasportare 24 milioni di passeggeri in quasi cento destinazioni. Un'air connectivity che quest'anno, secondo le stime del report, farà crescere la produttività del Paese di 19,6 miliardi, pari all'1,2% del Pil nazionale, attorno a

cui ruotano 289 mila posti di lavoro. Da questi calcoli è escluso l'apporto di Etihad Airways, cioè i voli operati direttamente dal gruppo di Abu Dhabi, che per l'Italia sono circa 1.500 con 390 mila passeggeri.

L'effetto combinato delle due compagnie, sommando quello «core» a quello «catalitico», secondo il report, è di 2,4 miliardi sul Pil con 33.900 posti di lavoro. Se così è, l'arrivo degli arabi non ha fatto bene soltanto ad Alitalia, che ha annunciato di essere sulla strada per tornare in utile entro il 2017, avendo ridotto di 381 milioni le perdite nel 2015 rispetto all'anno precedente. Quest'anno il gruppo guidato dal manager australiano Cramer Ball e presieduto da Luca Cordero di Montezemolo sta investendo 400 milioni di euro per ampliare la flotta e per migliorare i servizi di bordo e terra, ma anche nell'innovazione tecnologica e nelle infrastrutture.

Le previsioni sul lungo periodo, dice Oxford Economics, sono positive. Il contributo «core» è stimato salire nel 2024 a 2,5 miliardi di euro nel Pil, con 33.500 posti di lavoro, mentre l'impatto «catalitico» atteso è di 19,3 miliardi.



Alitalia L'amministratore delegato Cramer Ball e, sopra, il presidente Luca di Montezemolo